Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
17-GEN-2019
da pag. 11
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 138370 - Diffusione: 113790 - Lettori: 292000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 38 %

Fico fa muro, Toninelli media

Il presidente della Camera: «No Tav è battaglia fondativa di M5s». Il ministro: parleremo con la Lega
Lite alla Camera con il commissario Foietta: «Mai parlato con il governo, una situazione paradossale»

GRANDI OPERE

Non si placa la polemica sulla realizzazione della Torino-Lione, in attesa di conoscere l'esito dell'analisi costi-benefici Vincenzo Boccia (Confindustria): si faccia comunque, porta 50mila posti di lavoro

GIANNI **SANTAMARIA**
Roma

M5s fa quadrato sulla Tav e attacca il commissario di governo Paolo Foietta, che ieri in audizione alla commissione Trasporti della Camera è tornato a sottolineare come i costi di una rinuncia all'opera sarebbero superiori rispetto al suo completamento. E si è tolto qualche sassolino dalla scarpa con il governo. Anche per il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia «sarebbe un errore non proseguire», anche perché la Tav porterebbe 50mila posti di lavoro.

L'esecutivo sta ancora valutando la risposta degli esperti sull'analisi costi-benefici, giunta su tavolo del ministro. Se la risultanza «sarà negativa, ne parlerò con la Francia, la Commissione Ue e ne parleremo all'interno del Governo, ne parleremo assolutamente con la Lega, senza alcun pregiudizio», ha detto il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli. Parole che, pur se il pentastellato ribadisce la storica contrarietà del M5s a un'opera «che è uno spreco di denaro assoluto», qualcuno interpreta come un'apertura. Va allora alle radici il presidente della Camera Roberto Fico, che si dice favorevole al referendum, come modalità di espressione dei cittadini. Ma allo stesso modo rivendica quella contro la linea ad alta velocità Torino-Lione come «una battaglia fondativa del M5s. Ci sono dei principi identitari per ogni forza politica». Altrimenti «avremmo proposto un referendum sul reddito di cittadinanza o sul taglio dei vitalizi. Non lo abbiamo fatto perché questi sono punti di partenza su cui si declina l'identità del Movimento».

A causare malumori tra i pentastellati è in mattinata l'audizione del commissario Foietta. Che ha condotto una disamina a 360 gradi sull'opera. Innanzitutto, puntualizza che «la Torino-Lione non è Alta velocità», e spiega che si sta «parlando di una linea ferroviaria moderna, in linea con gli standard europei che porta in sicurezza i treni merci e i treni passeggeri. Quella delle merci che andranno più veloci è una favola». Insomma, parlare di alta velocità «è una patacca», qui è in discussione «una linea ferroviaria costruita nell'800 che ha finito la sua vita». Poi si passa ai conti. Il costo totale dell'opera sarebbe di 15 miliardi e non 20, come si dice. Non farla costerebbe da due miliardi e mezzo a 4 miliardi e 100 milioni, contro i 2 miliardi e 900 milioni della sezione transfrontaliera. Quindi «se non faccio nulla, spendo una cifra maggiore rispetto a quella che spenderei per la fine del tunnel». C'è poi la parte politica. Ritornare indietro spetta al Parlamento «attraverso un atto di ricusazione di un trattato internazionale ratificato il primo marzo del 2017». Infine, la stoccata al governo: «Ho inviato 12 lettere via pec, ma non ho ottenuto nessuna risposta. È una situazione paradossale».

M5s attacca, definendo l'audizione uno «*show* politico», un «atto che non si addice al ruolo di commissario». Al contrario le opposizioni vedono nelle parole di Foietta la conferma dell'inutilità dell'analisi costi-benefici, visto che i dati, ritenuti incontrovertibili, sono sempre stati disponibili. «Toninelli continua a giocare col futuro del Paese. È senza vergogna», attacca la dem Alessia Rotta. Fi, con Osvaldo Napoli e Giorgio Mulè, parla di smentita alle *fake news* e all'«ipocrisia» del M5s. «Senza la Torino-Lione rischieremmo l'isolamento e un danno enorme alla competitività. I ritardi sono intollerabili», dichiarano i deputati di Fdi Carlo Fidanza e Mauro Rotelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

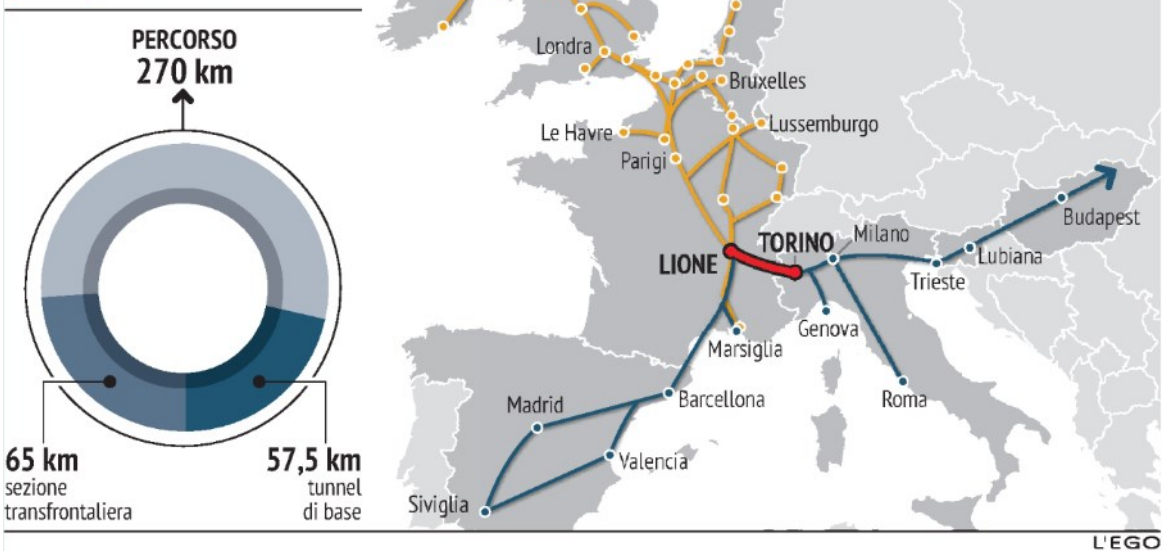
Toscana Notizie

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
17-GEN-2019
da pag. 11
foglio 2 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 138370 - Diffusione: 113790 - Lettori: 292000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 38 %

LA RETE TAV DEL MEDITERRANEO-MARE DEL NORD

La linea strategica dell'alta velocità

La Torino-Lione è al centro della rete TEN-T pensata per **collegare via treno persone e merci**



hanno detto

Giorgia MELONI
Presidente Fratelli d'Italia

«Il "no" è senza senso»
«Ai no ideologici e senza senso del M5s, Fdi risponde con tre sì: sì alle grandi opere, sì alla Tav, sì al futuro dell'Italia».

Piero FASSINO
Ex leader Pd, ora deputato

«Smentiti pregiudizi M5s»
«I dati di Foietta sono incontrovertibili. Perché Toninelli non li ha mai considerati, se non per pregiudizio ideologico?».

Maurizio GASPARRI
Ex ministro, senatore di Fi

«Il tema in Parlamento»
«Vogliamo discutere subito in Parlamento delle follie del governo. Rischia di far pagare all'Italia 3 miliardi e mezzo di penali».

Danilo Toninelli, ministro delle Infrastrutture. / Ansa